GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — VENERDI' 1° FEBBRAIO — NUM. 26

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

S. M. il Re ha ricevuto quest'oggi, ad un'ora pomeridiana, in udienza solenne, S. E. il marchese di Noailles, il quale presentò alla Maestà Sua le lettere di S. E. il Presidente della Repubblica francese, che lo confermano presso la Sua Reale Persona in qualità d'ambasciatore straordinario.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 25 e 29 novembre:

A cavaliere:

Gori cav. Carlo, presidente di tribunale di commercio, collocato a riposo;
Bonora cav. Giuseppe, capitano contabile, collocato a riposo;
Ferralasco cav. Giacomo, capitano contabile, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, con decreto in data 9 dicembre:

A cavaliere:

Marchi avv. Paolo, direttore della Banca dei depositi e prestiti di Santa Sofia e consigliere provinciale.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 9 dicembre:

A commendatore:

Rajola-Pescarini cav. Camillo, colonnello nell'arma di fanteria in aspettativa, collocato a riposo.

Ad uffiziale:

Carozzi cav. Ferdinando, maggiore nel 49° reggimento fanteria, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Marina, con decreti in data 6 dicembre:

Ad uffiziale:

Ansaldo cav. Antonio, capitano di fregata di 1ª classe nello stato maggiore generale della R. marina;
Magnaghi cav. Giovanni Battista, capitano id.;
Frigerio cav. Giov. Galeazzo, capitano id.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, con decreti in data 13 dicembre:

A commendatore:

Axerio ing. Giulio, ispettore nel corpo Reale delle miniere;
Papa barone Carlo, già deputato al Parlamento.

A cavaliere:

Biscotti avv. Domenico, già sindaco di Potenza;
Franzi Felice, fabbricante in Milano;
Giannini Giuseppe, tipografo a Napoli;
Terzi Andrea, disegnatore, di Palermo;
Pisati prof. Giuseppe, professore alla Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Roma;
Tassara Filippo, industriale a Voltri;
Chiarandà Giuseppe, barone di Santa Maria, di Caltagirone;
Valdarnini prof. Angelo, prof. nell'Istituto tecnico di Macerata;
Landolina barone Francesco, proprietario, già maggiore della Guardia Nazionale di Catania.

Sulla proposta del Ministro della Istruzione Pubblica, con decreti in data 16 e 20 dicembre:

A grand'uffiziale:

Ferrati prof. comm. Camillo, segretario generale del Ministero della Pubblica Istruzione.

A commendatore:

Del Ponte Gio. Battista, membro dell'Accademia delle scienze di Torino;
Ghiringhello Giuseppe, id. id.;
Folini ing. Paolo, operaio dell'Educandato di Sant'Anna di Pisa:
Sivori Camillo, di Genova, professore di violino.

Ad uffiziale:

Businelli cav. dott. Francesco, professore nella R. Università di Roma.

A cavaliere:

Topin Ippolito, prof. nella Scuola normale superiore di Pisa;
Rubbiani dott. Ugo, di Sassuolo, poeta;
Palumbo Raffaele, professore e pubblicista, di Napoli;
Molinari Giuseppe, assistente alla segreteria ed alla biblioteca dell'Accademia delle scienze in Torino.

I RR. decreti 3 gennaio 1878, che ha prorogato la sessione del Senato del Regno e della Camera dei deputati; 3 gennaio 1878, col quale il Collegio elettorale di Tricarico fu riconvocato per l'elezione del proprio deputato; 10 gennaio 1878, per la riconvocazione del Senato d l Regno e della Camera dei deputati, e 23 gennaio 1878, col quale fu modificato il riparto delle attribuzioni già spettanti all'abolito Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio; già pubblicati in questa Gazzetta dei giorni 3, 4, 10 e 24 gennaio, furono inserti nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia rispettivamente ai numeri 4255, 4257, 4258 e 4259 (Serie 2ª).

Indirizzi di condoglianza e devozione a S. M. il Re Umberto I:

Teodoro Borgognoni, di Ancona.
L'Ospizio di San Giovanni, di Quittengo.
Le Giunte municipali di Piedicavallo, Campiglia-Cervo, Quittengo e San Paolo Cervo, componenti la Valle di Andorno.
I professori, le maestre e le allieve delle Scuole normali di Napoli inviarono un indirizzo con firme.
Il Municipio di Langhirano (Parma).
L'Università israelitica di Soragna (Parma).
Giovanni Ventura, alunno della 3ª liceale, di Messina, inviò dei versi.
Il Consiglio comunale di Villa Basilicata.
La Giunta e la popolazione di Crenna (Milano).
La Società agricola cooperativa di Porta Mantovana.
L'avv. Ambrogio Jacobone, di Varzi.
Il Sottoprefetto e gl'impiegati di Termini Imerese.

Dal Capitano del porto di Trapani e dal personale di quel compartimento marittimo pervennero al Ministero della Marina condoglianze per la morte del Re Vittorio Emanuele, e sensi di inalterabile devozione alle LL. MM. il Re e la Regina.

Le signore di Pontedera, per mezzo di un Comitato speciale, hanno telegrafato al Ministro dell'Interno, invitandolo a voler presentare a S. M. la Regina i loro sensi di condoglianza, di devota affezione e di fedele sudditanza.

Lo stesso Comitato annunziava pure che intende di spedire una corona affinchè sia deposta nel Pantheon il giorno dei solenni funerali del Re Vittorio Emanuele.

Il signor Pasquale Bossi di Cortona, decorato della medaglia d'argento al valor militare, offrì di concorrere al monumento nazionale da erigersi in Roma a S. M. il Re Vittorio Emanuele II, con un'annata del soprasoldo annesso alla medaglia stessa.

Al Ministero della Casa di S. M. parteciparono di avere celebrate onoranze funebri per il Re Vittorio Emanuele II:

La Giunta municipale di Brindisi.
Il sindaco di Velletri.
Il sindaco di Neoneli.
Il municipio di Castelpetroso.
Il sottoprefetto di Termini Imerese.
Il comune di Varzi (Bobbio).

Rettificazione — Nel Supplemento pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* al n. 14, alla pagina 14, prima colonna, si deve leggere:
« Il Comizio agrario di Cesena fu rappresentato dai signori avvocato Ermete Nori, Ludovico Bratti e Gio. Antonio Ferri. »

MINISTERO DELL'INTERNO

Ai signori: Prefetti — Direttori dei depositi di cavalli-stalloni — Ispettori forestali — Presidenti delle Accademie, dei Comizi, delle Associazioni agrarie e delle Camere di commercio — Direttori delle stazioni sperimentali — Presidenti ed Ispettori delle Commissioni ampelografiche — Uffici idrografici ed Osservatori pluviometrici — Direttori dei depositi delle macchine agrarie, ecc., ecc.

Roma, addì 25 gennaio 1878.

Per effetto dei Regi decreti del 26 dicembre 1877 e del 23 di gennaio corrente, con i quali si è soppresso il Ministero di Agricoltura e Commercio e si sono ripartite fra altri Ministeri le attribuzioni ad esso affidate, sono passate nella competenza del Ministero dell'Interno le materie indicate al seguito della presente.

Nel darne avviso, per loro norma, alle Autorità ed alle Associazioni alle quali questa comunicazione è rivolta, non è uopo che io aggiunga come da questo mutamento non abbia a temersi alcun danno nell'andamento della pubblica azienda, essendo negli intenti del Governo di dare opera premurosa ed efficace perchè siano curati, come per lo innanzi, i pubblici servizi che hanno formato obbietto della cessata Amministrazione, e siano promossi con ogni alacrità le iniziative e gli studi volti al miglioramento economico del nostro paese. Onde ho piena fiducia che le Associazioni e le persone che hanno a tal fine prestato finora l'opera loro al cessato Ministero mi continueranno la loro efficace e desiderata cooperazione. E questa cooperazione il Governo si attende anche in tutti i casi nei quali le Rappresentanze dell'agricoltura e le altre istituzioni agrarie venissero richieste della loro opera dagli altri Ministeri e specialmente da quello del Tesoro.

Voglia intanto la S. V. accusarmi ricevuta della presente.

Il Ministro: F. CRISPI.

Agricoltura. — *Istituzioni intese all'incremento dell'Agricoltura in genere*: (Consiglio di Agricoltura: Comizi agrari: Accademie: Associazioni agrarie: Comitato e Commissioni ampelografiche: Commissione idrografica: Stazioni sperimentali: Conferenze Agrarie: Scuole poderi, e Colonie agricole, ecc., ecc.) — *Concorsi ed Esposizioni agrarie.* — *Esperienze agrarie.* — *Nuovi metodi di coltura.* — *Miglioramenti agrari; irrigazioni; fognature.* — *Studi per bonificazione di terreni paludosi* nella parte attribuita al cessato Ministero di Agricoltura dal R. decreto 27 ottobre 1869, numero 5339. — *Servizio idrografico e pluviometrico.* — *Entomologia agraria.* — *Crittogamia agraria.*

Industrie agrarie: (Enologia; Oleificio; Macerazione del lino e della canape nei rapporti agrari; Estrazione dell'agro di limone e preparazione delle essenze; Frutti secchi; Brillatura del riso; Fabbricazione della birra; Zucchero di barbabietole; Alcool) — *Miglioramenti del bestiame*. — *Servizio ippico*. — *Stud-Book italiano*. — *Industria del caseificio*. — *Concimi*. — *Insetti utili* (bacologia, apicoltura, ecc.). — *Esercizio della veterinaria* nell'interesse del bestiame. — *Caccia* ed esercizio di essa nell'interesse dell'agricoltura e della conservazione del selvaggiume. — *Pesca*. — *Macchine ed istrumenti agrari*. — *Vigilanza per impedire i cattivi provvedimenti annonari*. — *Mercuriali dei principali prodotti agrari*. — *Notizie sulle campagne*.

Regime forestale ed industrie forestali: (Estrazione e preparazione della resina; Carbonizzazione; Acido piro-legnoso; Acido piro-gallico; Potassa; Corteccia di sughero ed altre cortecce ad uso della concia o dell'arte tintoria; Estrazione della manna). — *Rimboschimenti*. — *Legge sui beni incolti dei Comuni*.

Legislazione agraria: (Legge sui Consorzi di irrigazione; Legge sui Demani comunali nelle provincie Meridionali; Ademprivi della Sardegna; Vagantivo nel Veneto; Pensionatico ed altri usi che gravano la proprietà; Polizia rurale; Strade vicinali e rurali nelle loro attinenze con l'Agricoltura).

Inchiesta agraria.

Esposizione Internazionale di Parigi nel 1878.

Statistica. — Statistica generale del Regno.

MINISTERO DEL TESORO

DIVISIONE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

CIRCOLARE

Ai signori Presidenti delle Camere di commercio ed arti del Regno — e per comunicazione — *ai signori Prefetti ed ai signori Commissari presso il Consorzio e gli Istituti di emissione.*

Roma, 29 gennaio 1878.

Onorato, nei primi giorni della mia nomina a Ministro del Tesoro, da un affettuoso indirizzo dell'onorevole Camera di Commercio ed Arti di Torino, io mi affrettava a rispondere, fra le altre, le seguenti parole:

« Confido - e desidero ne vadano convinte, non solo codesta, ma tutte le Rappresentanze commerciali d'Italia - di poter dar prova che gli interessi dei commerci e delle industrie nazionali, per questo passaggio dei relativi uffizi al Ministero del Tesoro, non saranno in alcuna guisa pregiudicati, non abbandonati ad alcuna dannosa indifferenza, non subordinati a considerazioni di mera fiscalità o di esclusiva indole finanziaria; ma continueranno ad essere governati con quella efficacia d'impulso e con quello studio amoroso di cui sono stati oggetto fin qui e, mercè cui, nessuna provvida tradizione sarà dimenticata, nessun generoso e fecondo proposito sarà trascurato. »

Queste parole mi piace di ripetere e di raffermare a testimonianza degli intendimenti miei e del Governo di cui ho l'onore di far parte, in questa prima occasione in cui mi rivolgo agli onorevoli Signori Presidenti delle Camere di Commercio, annunziando che per l'avvenuto concentramento, nel palazzo delle Finanze, degli uffizi a cui incombe la trattazione degli affari relativi alle industrie ed ai commerci, fa d'uopo che il carteggio porti d'ora innanzi il seguente indirizzo: MINISTERO DEL TESORO, *Divisione dell'Industria e del Commercio* — Roma; *Stazione*.

Gli intendimenti, d'altronde, cui accenno, hanno già una conferma nell'ordinamento dato a codesti uffizi. Infatti, poichè la ragion logica voleva che non ad altro Ministero che a quello del Tesoro fossero demandate le attribuzioni relative alle Banche di emissione e agli altri Istituti di Credito, alle Società Industriali e Commerciali ed alle Camere e Borse di Commercio, non potevasi certamente pensare a scindere o sparpagliare gli altri servizi che sono con quelli, qual più qual meno direttamente connessi e che risguardano in sostanza quel complesso di materie su cui, per effetto delle disposizioni vigenti, può o deve o suole essere consultato il Consiglio dell'industria e del commercio.

Io ho piena fiducia nella cooperazione illuminata e premurosa che vorrà prestare, come per lo passato, questo Onorando Consiglio nello studio degli interessi che maggiormente riflettono la vita industriale e commerciale del nostro paese, il quale ha bisogno di veder secondato il proprio risorgimento politico e il proprio rinnovamento civile non soltanto dallo sviluppo della ricchezza agricola, ma eziandio dall'incremento di quelle molte industrie di cui possiede così preziosi e naturali elementi, e dal prosperamento di quei commerci che sono ad un tempo causa ed effetto di dovizie, di potenza economica e di civiltà. Nello stesso modo ho fede che la egregia Commissione Consultiva per gli Istituti di previdenza e sul lavoro mi assisterà colle sue dotte investigazioni e co' suoi studi nella disamina dei problemi che praticamente si riferiscono al miglioramento economico delle classi lavoratrici.

Del resto, l'industria mineraria è la sola, fra quelle che erano di competenza degli uffici ora trasportati al Ministero del Tesoro, che per la natura sua speciale ne sia stata staccata per venire restituita alla dipendenza del Ministero dei Lavori Pubblici, il quale ne aveva originariamente organizzato il servizio, dotandolo di un corpo di ingegneri che seppero acquistarsi riputazione e benemerenza.

Dagli stessi uffici furono anche distaccati i diritti d'autore, come quelli che rientravano più logicamente nella competenza del Ministero della Pubblica Istruzione; al quale furono anche devolute le attribuzioni sulle privative industriali, dappoichè il relativo servizio è connesso, ed è bene rimanga connesso, col R. Museo Industriale, stabilimento d'istruzione superiore applicata alle industrie, il quale è destinato a dare risultati corrispondenti al generoso interessamento del Governo, non meno che ai nobili sacrifizi cui per esso sonosi sobbarcati la provincia e il comune di Torino.

Il completo passaggio poi al Ministero dell'Interno delle attribuzioni e degli affari risguardanti l'agricoltura, e dei servizi a questa inerenti, mentre conserva una speciale autonomia al relativo ufficio, rende possibile, per la colleganza che esiste fra le industrie agricola, manifatturiera e mercantile, che anche l'onorevole mio collega Ministro dell'Interno, dal quale inoltre dipende la Direzione della Statistica, abbia di quando in quando a rivolgersi alle Camere di Commercio ed Arti, nelle quali son certo che troverà quella diligente e cortese rispondenza di premure che io pure, per l'ampia parte che fa capo al mio Ministero, fidentemente me ne riprometto.

E poichè presso la Divisione della Agricoltura era già organizzato lo speciale ufficio che si occupa della Esposizione mondiale di Parigi, così ogni relativo carteggio vorrà essere indirizzato allo stesso Ministero dell'Interno, essendo del resto chiaramente stabilito che, sia per omaggio al principio della unità del Governo, sia per ragioni di necessaria partecipazione nell'interesse delle industrie nazionali, i due Dicasteri procederanno fra di loro, anche in così importante faccenda, nel più perfetto accordo.

Sarò grato agli onorevoli signori Presidenti delle Camere di Commercio ed Arti se vorranno compiacersi di indirizzarmi un cenno di ricevuta della presente.

Il Ministro: A. BARGONI.

Segue *Elenco delle rendite 5 °/₀ da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione*

Continuazione e fine —

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico — Comune	SEDE — Provincia	NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA — dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	RENDITA ANNUA — corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 °/₀ imposta sul patrimonio ecclesiastico	RENDITA ANNUA — da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
153	Fabbriceria della chiesa sussidiaria di S. Andrea Apostolo in Gris di	Biccinicco	Udine	Legale rappresentante	59 56	»	59 56
154	Chiesa dei Santi Ermagora e Fortunato di Cialla e S. Pietro di Chiazzacco in	Castel del Monte	Id.	Id.	267 57	»	267 57
155	Chiesa di S. Giorgio in	Claut	Id.	Id.	25 89	»	25 89
156	Chiesa succursale di S. Giovanni in	Cordenons	Id.	Id.	100 35	»	100 35
157	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore in	Fagagna	Id.	Id.	240 85	»	240 85
158	Chiesa di S. Michele di Collina in	Forni Avoltri	Id.	Id.	47 52	»	47 52
159	Fabbriceria parrocchiale di S. Michele Arcangelo in Ontagnano di (30)	Gonars	Id.	Id.	18 49	»	18 49
160	Chiesa di S. Giorgio in (31)	Lusevera	Id.	Id.	38 19	»	38 19
161	Fabbriceria della chiesa curaziale di S. Osvaldo in Mussons di	Morsano	Id.	Id.	17 86	»	17 86
162	Chiesa filiale delle Ss. Agata ed Agnese in Lauzacco di	Pavia	Id.	Id.	558 19	»	558 19
163	Chiesa di S. Giovanni Battista in	Platischis	Id.	Id.	57 90	»	57 90
164	Chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore in	Pontebba	Id.	Id.	118 48	»	118 48
165	Chiesa arcipretale di S. Nicolò in	Sacile	Id.	Id.	748 92	»	748 92
166	Chiesa di S. Maria di Rauscedo in	S. Giorgio di Spilimbergo	Id.	Id.	51 10	»	51 10
167	Chiesa di S. Leonardo in Provesano di	Spilimbergo	Id.	Id.	88 22	»	88 22
168	Chiesa d'Ognissanti e succursale in	Suttrio	Id.	Id.	56 79	»	56 79
169	Chiesa della Beata Vergine del Giglio di Aprato in	Tarcento	Id.	Id.	230 22	»	230 22
170	Chiesa parrocchiale di S. Mauro in	Teor	Id.	Id.	448 96	»	448 96
171	Chiesa di S. Michele di Braulins in	Trasaghis	Id.	Id.	14 61	»	14 61
172	Fabbriceria della chiesa parrocchiale pel Legato Ronca in	Povegliano	Verona	Id.	154 01	»	154 01
173	Fabbriceria parrocchiale di Cavolo in	Fumane	Id.	Id.	109 39	»	109 39
174	Fabbriceria di S. Antonio in Sasso in	Asiago	Vicenza	Id.	25 21	»	25 21
175	Fabbriceria parrocchiale pel Legato Girardi in	Brendola	Id.	Id.	5 44	»	5 44
176	Fabbriceria parrocchiale di	Posina	Id.	Id.	20 73	»	20 73
177	Chiesa succursale di S. Giacomo in	Romano d'Ezzelino	Id.	Id.	7 »	»	7 »
178	Fabbriceria parrocchiale di S. Giovanni Ilarione pel Legato di S. Benedetto in Cattignano di	S. Giovanni Ilarione	Id.	Id.	6 56	»	56
	Totale per le Fabbricerie ed altri Enti morali soggetti ad eguale trattamento . . . . . L.				31105 13	»	31352 24
	RIEPILOGO.						
	Enti morali diversi dalle Fabbricerie . . . . . L.				76484 79	44935 66	42726 97
	Fabbricerie ed altri Enti morali soggetti ad eguale trattamento . . . . . L.				31105 13	»	31352 24
	Totale generale . . . . . L.				107589 92	44935 66	74079 21

Rendita 5 per cento da trasferirsi in capo agli Enti morali con decorrenza dal 1° gennaio 1878, lire settantaquattromila settan-
Rate di rendita maturate al 1° gennaio 1878, lire cinquecentonovantasettemila novecentoquattro e centesimi ottantasette . . .
Ritenuta per imposta di ricchezza mobile dell'8 80 per cento sulle rate maturate negli anni 1869 e 1870, di cui alla colonna 12,
Ritenuta per imposta di ricchezza mobile del 13 20 per cento sulle rate maturate negli anni 1871, 1872, 1873, 1874, 1875, 1876 e
Rate di rendita depurate dalla ritenuta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagl'interessi della rendita inscritta
novantatrè e centesimi novantatrè . . . .

(30) Iscrizione suppletiva - vedi n. 236 dell'elenco annesso al R. decreto 26 agosto 1871, n. 453 (Serie 2ª).

Roma, addì 9 dicembre 1877.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: DEPRETIS.

dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici (Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848).

Vedi num. 17, 18, 20 e 25

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE: dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE Colonne 10 + 11 + 12 + 13	RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE: 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE Colonne 15 + 16	Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
	»	30 15	53 74	416 92	500 81	4 73	55 03	59 76	441 05
	»	179 19	345 88	1872 99	2398 03	30 44	247 23	277 67	2120 39
	»	»	»	181 23	181 23	»	23 92	23 92	157 31
	»	22 79	62 62	702 45	787 86	5 51	92 72	98 23	689 63
	»	»	»	1685 95	1685 95	»	222 55	222 55	1463 40
	»	»	»	332 64	332 64	»	43 91	43 91	288 73
	»	15 42	25 88	129 43	170 73	2 28	17 08	19 36	151 37
	»	21 38	53 46	267 33	342 17	4 70	35 29	39 99	302 18
	»	»	»	125 02	125 02	»	16 50	16 50	108 52
	»	476 31	755 38	3907 33	5139 02	66 47	515 77	582 24	4556 78
	»	4 78	14 52	405 30	424 60	1 28	53 50	54 78	369 82
	»	»	»	829 36	829 36	»	109 48	109 48	719 88
	»	»	»	4577 16	4577 16	»	604 18	604 18	3972 98
	»	»	»	357 70	357 70	»	47 22	47 22	310 48
1° gennaio 1878	»	»	»	617 54	617 54	»	81 52	81 52	536 02
	»	»	»	397 53	397 53	»	52 47	52 47	345 06
	»	57 94	127 58	1611 54	1797 06	11 23	212 72	223 95	1573 11
	»	112 17	527 88	3142 72	3782 77	46 45	414 84	461 29	3321 48
	»	»	»	102 27	102 27	»	13 50	13 50	88 77
	»	»	»	713 58	713 58	»	94 19	94 19	619 39
	29 90	»	»	753 68	783 58	»	99 49	99 49	684 09
	2 59	»	»	176 47	179 06	»	23 29	23 29	155 77
	»	»	»	7 13	7 13	»	» 94	» 94	6 19
	»	»	»	65 01	65 01	»	8 58	8 58	56 43
	»	»	»	23 31	23 31	»	3 08	3 08	20 23
	»	»	»	45 92	45 92	»	6 06	6 06	39 86
	1811 22	3940 08	9369 29	151643 20	166763 79	824 47	20016 84	20841 31	145922 48
	49994 02	41998 50	63588 87	275559 69	431141 08	5595 81	36373 82	41969 63	389171 45
	1811 22	3940 08	9369 29	151643 20	166763 79	824 47	20016 84	20841 31	145922 48
	51805 24	45938 58	72958 16	427202 89	597904 87	6420 28	56390 66	62810 94	535093 93

tanove e centesimi ventuno . . . . L. 74079 21

. . . . L. 597904 87

lire seimilaquattrocentoventi e centesimi ventotto . . . . L. 6420 28 }

1877, di cui alla col. 13, lire cinquantaseimila trecentonovanta e cent. sessantasei . L. 56390 66 } 62810 94

al Demanio col Regio Decreto 17 febbraio 1870, numero 5519, lire cinquecentotrentacinquemila

. . . . L. 535093 93

(31) Iscrizione suppletiva - vedi n. 280 dell'elenco annesso al R. decreto 15 settembre 1873, n. 1579 (Serie 2ª).

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti: MANCINI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ammissione agli Istituti Militari per l'anno scolastico 1878-79.

Per l'anno scolastico 1878-79 saranno fatte ammissioni di giovani (per il numero dei posti disponibili) al 1° anno di corso:

Dell'Accademia Militare in Torino;

Della Scuola Militare in Modena;

Dei Collegi Militari di Napoli, Firenze e Milano.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti all'ammissione negli Istituti predetti sono:

a) Essere cittadini del Regno. (Può però il Governo pei non regnicoli fare quelle eccezioni che ravvisa opportune);

b) Avere al 1° agosto 1878 compiuti i 12 anni, e non oltrepassati i 15 se si tratta di aspiranti ai Collegi militari. Compiuti i 16 anni e non oltrepassati i 22 se si tratta di aspiranti alla Scuola od Accademia militare;

c) Essere bene sviluppati e scevri da difetti che possono rendere inabili al militare servizio;

d) Avere buona condotta, e non essere stati espulsi da un Istituto militare;

e) Avere, se minorenni, l'assenso del genitore o del tutore;

f) Superare gli esami prescritti.

Gli esami volgeranno sulle seguenti materie:

Per l'ammissione al 1° anno dei Collegi militari:

Lingua italiana, aritmetica, calligrafia.

Per l'ammissione al 1° anno della Scuola militare:

Lettere italiane, lingua francese, algebra elementare, geometria solida, trigonometria rettilinea, storia generale, geografia.

Per l'ammissione al 1° anno dell'Accademia, tutte le materie volute per l'ammissione al 1° anno della Scuola militare di cui sopra; più uno speciale esame di algebra complementare, geometria complementare e trigonometria rettilinea. Per essere ammessi a questi esami speciali occorrerà che i concorrenti abbiano ottenuto in quelli di algebra elementare, geometria solida e trigonometria non meno di 14[20.

Gli esami cominceranno per il 1° anno dei Collegi il 20 giugno prossimo venturo nelle città qui appresso indicate:

Torino (Accademia militare) — Milano (Collegio militare) — Modena (Scuola militare) — Firenze (Collegio militare) — Roma (Comando della Divisione militare) — Napoli (Collegio militare) — Messina (Comando della Divisione militare).

Gli esami per il 1° anno della Scuola ed Accademia militare cominceranno il 25 giugno p. v., nelle stesse città presso gli stessi Istituti e Comandi di Divisione sopra indicati.

La pensione per gli allievi dei Collegi è fissata a lire 700 annue; più lire 160 annue, pagabili come la pensione a trimestri anticipati per spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

La pensione per gli allievi della Scuola e dell'Accademia è fissata a lire 900 annue; più lire 100 annue, pagabili come la pensione a trimestri anticipati per le spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

All'atto di sua prima ammissione in un Istituto militare (Collegio, Scuola, Accademia) ciascun allievo dovrà fare per il suo primo arredamento un versamento di lire 350.

Le domande per essere ammessi agli esami dovranno essere redatte su carta da bollo da lira una ed inoltrate dal 1° marzo al 10 giugno p. v. ai comandanti dei Distretti militari.

Le domande per ottenere mezze pensioni gratuite dovranno essere redatte in carta da bollo da lira una ed inoltrate al Ministero della Guerra dal 1° marzo al 10 giugno p. v. A questo beneficio possono concorrere solamente i figli degli ufficiali dell'esercito, od impiegati dello Stato in attività di servizio o pensionati.

Oltre le mezze pensioni per benemerenza di famiglia sono concesse altresì delle mezze pensioni per merito di esame ai primi classificati nella ragione del 5 per 0[0.

I programmi dettagliati delle materie di esame, e quanto altro può minutamente interessare le famiglie dei concorrenti pei Collegi militari trovansi indicati nel regolamento per la disciplina, per l'amministrazione e per il servizio interno dei Collegi militari, pubblicato il 1° settembre 1877, e vendibile al prezzo di centesimi 70 presso i Distretti militari di Torino, Milano, Verona, Piacenza, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo e Cagliari.

I concorrenti per la Scuola od Accademia militare troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, come pure i programmi dettagliati delle materie di esame, nelle Norme di ammissione all'Accademia e Scuola militare per l'anno 1878, vendibili al prezzo di centesimi 50 presso i Distretti militari sopra menzionati, e presso la *Tipografia Voghera in Roma.*

Roma, addì 20 gennaio 1878.

Il Ministro: L. Mezzacapo.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di macchine idrauliche, terniche ed agricole, vacante nella R. Scuola di applicazione per gli ingegneri, annessa alla R. Università di Padova.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di macchine idrauliche, terniche ed agricole, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri, annessa alla R. Università di Padova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 17 marzo 1878.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 18 gennaio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Lord Derby nella tornata del 28 gennaio della Camera alta d'Inghilterra spiegò le ragioni che lo indussero a dare prima ed a ritirare poi le sue dimissioni. Soggiunse che la questione della pace non può definitivamente essere sistemata senza che si oda la voce dell'Europa, e disse di credere che le potenze sieno d'accordo su questo punto.

Lord Stratheden Campbell espresse l'avviso che la neutralità non vieti di adottare delle misure per impedire l'occupazione ostile di Costantinopoli. La quale opinione fu combattuta da lord Granwille.

Per ultimo, lord Derby fra molti applausi dichiarò: nulla

essere più esplicito delle condizioni di neutralità, quali furono definite dal governo della regina. L'oratore si era impegnato a non far nulla che devii da tale linea politica. Pertanto egli diede la sua dimissione quando venne adottata una risoluzione alla quale egli non poteva associarsi. Questa deliberazione essendo poi stata ritirata, anch'egli ritirò le dimissioni. Quanto alla mozione di lord Stratheden, lord Derby la qualificò di astratta, e disse che non la si poteva discutere a motivo che le condizioni della pace non sono note che imperfettamente. L'Inghilterra chiede al pari delle altre potenze, di partecipare alla sistemazione definitiva.

La mozione di lord Stratheden fu ritirata.

Scrivevano per telegrafo in data 29 gennaio da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* di Vienna che il ritardo che subisce la sottoscrizione dei preliminari di pace viene attribuito alla resistenza che oppongono i plenipotenziari turchi alla pretesa della Russia relativamente ad un'occupazione temporaria di Costantinopoli.

Lo stesso giornale ha da Bukarest che il generale Ignatieff ha recato al principe Carlo uno scritto autografo dello czar Alessandro. Questo fatto ha prodotto una sinistra impressione nella capitale rumena in quanto che da esso si argomenta che la Russia non è punto disposta a rinunziare alla rivendicazione della Bessarabia rumena.

Le dimostrazioni bellicose che ad Atene hanno dovuto essere represse dalla forza pubblica, hanno prodotto dell'emozione nella Camera dei deputati di Grecia. Dietro proposta dei signori Tricupis e Zaimis, l'assemblea ha espresso la sua fiducia nel ministero attuale ed approvato i provvedimenti che esso intende di prendere per assicurare l'ordine pubblico. La Camera stessa ha approvato in anticipazione la futura politica del gabinetto nelle gravi congiunture che possono avverarsi, politica che il ministro presidente Comunduros ha qualificato di attiva ed energica a tutela degli elleni sudditi della Porta.

Sebbene, dice il *Fremdenblatt* di Vienna, le trattative per la conclusione di un armistizio durino già da qualche tempo, i russi non hanno sospeso nemmeno per un istante i movimenti delle loro truppe. Dopo l'ingresso dei russi in Adrianopoli, delle divisioni di truppe si sparsero in varie direzioni; l'esercito russo ha passato il Lom su tutti i punti, ha occupato Osman Bazar ed ha spinto le sue avanguardie fino ad Eski Djuma, adunque in direzione diretta verso Sciumla; quindi fu completato l'investimento di Rustciuk e precisamente nei giorni in cui si attendeva l'esito dei negoziati di Kazanlik, le batterie di Slobosia venivano portate più avanti verso Rustciuk e si ricominciava il bombardamento di questa fortezza. L'occupazione di Kornabad, da parte della colonna che si era avanzata per Slivno, si è effettuata senza alcun rumore, ed in pari tempo i russi si impadronivano di Dematica, stazione ferroviaria fra Lule-Burgas e Dede-Agasch sul mare Egeo. Le più recenti notizie poi recano che le truppe russe si trovano non solo ad Ipsala nella direzione di Gallipoli, ma eziandio nella immediata vicinanza di Tchorlu, che non dista che poche miglia da Rodosto, adunque quasi sulla costa del mar di Marmara. La situazione quindi per quanto riguarda i provvedimenti militari apparisce ancor sempre tanto minacciosa da destare dei seri timori, non ostante i negoziati che hanno luogo nel quartiere generale russo.

Stando a notizie telegrafiche che ricevono i giornali viennesi da Belgrado, le operazioni di guerra da parte della Serbia vengono spinte innanzi colla massima energia. Dopo accaniti combattimenti che durarono parecchi giorni, i serbi, capitanati da Lescianin, hanno riportato sull'altipiano di Petrovagora una completa vittoria sui turchi, capitanati da Hafiz pascià. In pari tempo la colonna del generale Belimarkovich prendeva d'assalto la gola di Vranjá ed occupava Gilan, avanzandosi con successo contro le truppe di Hassan pascià. Il colonnello Horvatovich s'avanzò sopra Radomir, prese Kustendil e prese quindi la direzione di Skoplje. La popolazione turca dei paesi che vengono occupati dai serbi è obbligata dai comandanti turchi ad emigrare; in caso di rifiuto viene abbandonata alle sevizie dei circassi.

Anche i montenegrini, nulla curandosi di trattative di pace e di armistizio, continuano le loro operazioni nell'Albania. Essi hanno preso Dulcigno d'assalto e si apparecchiano ad assediare Scutari. Un parlamentario turco si è presentato al principe Nicola pregandolo di non attaccare Scutari perchè si hanno notizie che fra la Russia e la Turchia è stato conchiuso un armistizio che si estenderà anche al Montenegro. Il principe rispose che non ne sapeva nulla e che avrebbe attaccato immediatamente la città. Nello stesso tempo arrivarono presso gli avamposti montenegrini parlamentari turchi da Spuz e Podgorizza per chiedere la sospensione delle ostilità, ma ne vennero rimandati colla stessa risposta. I cattolici albanesi che da prima si mostravano avversi ai montenegrini, dopo la presa di Dulcigno manifestano il massimo entusiasmo per la causa del principe. Anche le comunità turche mandano indirizzi di devozione al quartiere generale montenegrino.

Al dire dei giornali viennesi, nessun sintomo si è ancora presentato dal quale si possa arguire che la crisi ministeriale austriaca sia sul punto di essere sciolta. Naturalmente circolano ogni sorta di liste ministeriali, ma il *Fremdenblatt* dice che non meritano neppure di essere prese sul serio. Dicesi pure che il presidente dei ministri ungheresi debba recarsi a Vienna per avviare nuove trattative. Fatto è che il ministro delle finanze d'Ungheria, signor Szell, dopo essere stato ricevuto in udienza da S. M. l'imperatore, è ripartito subito per Pest. Nei circoli dei deputati si ritiene poi che ci vorranno almeno otto giorni per regolare la vertenza.

Nella sua seduta del 28 gennaio il Senato francese ha votato un progetto di legge per prorogare al governo il diritto di limitare o di sospendere la coniazione delle monete d'argento di 5 franchi.

Rispondendo al signor de Parieu che aveva fatto intorno al progetto medesimo alcune considerazioni, il signor Leone Say dichiarò che la legge e la sua proroga non dovevano considerarsi come un primo passo verso il regime del tipo unico d'oro. Potrebbe anzi darsi che invece di avvicinarsi a tale regime la forza delle cose ce ne allontanasse. La situazione infatti tende a modificarsi sensibilmente da un anno in qua.

Il deprezzamento dell'argento non è lo stesso del 1876. Il mercato dell'India, tanto prezioso per il commercio dell'argento, che sembrava restringersi per effetto della importazione europea, l'anno scorso ha, contro ogni aspettazione, assorbito una quantità d'argento più considerevole che mai. D'altra parte, in Germania ed in America dove esistono le miniere che inondano l'Europa di un metallo deprezzato, fanno prevedere per il sistema a doppio tipo un ritorno di fortuna ed un possibile avvenire diverso. Il Senato si è prorogato al 7 febbraio.

Alla Camera, lo stesso giorno furono discussi ed approvati i bilanci dei ministeri dei lavori pubblici e della guerra.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Fivizzano, 31. — Il Municipio celebrò questa mattina le esequie al Re Vittorio Emanuele. Vi intervennero le autorità civili, gli ufficiali dell'esercito, i decorati delle medaglie al valore, le rappresentanze dei veterani, i reduci delle patrie battaglie, le Società operaie, la Filarmonica, la Deputazione delle scuole e degli istituti, e una grande folla. I negozi sono chiusi. Parlarono il sindaco e il rappresentante dei reduci. Le signore coprirono di numerose firme un indirizzo a S. M. la Regina.

Londra, 31. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli, in data del 30:

« Hobart pascià è giunto con 8000 uomini, coll'incarico di organizzare la difesa marittima di Costantinopoli. »

Lo stesso giornale ha da Gallipoli, in data del 30:

« I russi giunsero a Dedeagatc. Le comunicazioni telegrafiche fra Gallipoli e Feredshik sono interrotte. Assicurasi che i russi marcino sopra Gallipoli. »

Lo stesso *Daily Telegraph* ha da Vienna:

« Un dispaccio ufficiale qui giunto afferma che i russi occupano Burgas e Rodosto, locchè farebbe credere ad un accordo segreto fra la Russia e la Turchia. »

Londra, 31. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna:

« La nota indirizzata dall'Austria al governo russo per protestare contro ogni cambiamento riguardante gli interessi austriaci ed europei senza la partecipazione delle potenze arriverà a Pietroburgo nella notte di lunedì venturo. »

Vienna, 31. — I giornali annunziano che il conte Andrassy fece presso la Russia un nuovo passo, insistendo sul diritto dell'Austria di cooperare alla definitiva sistemazione della quistione d'Oriente.

Secondo la *Nuova Stampa libera*, il conte Andrassy avrebbe proposto che il Congresso si riunisca a Vienna.

Atene, 31. — Ieri, nella seduta della Camera, tenuta a porte chiuse, Comunduros sviluppò il suo programma politico; disse che, se esso sarà accettato, i ministri delle finanze, della guerra e della marina presenteranno alla Camera i progetti relativi alle misure straordinarie; invitò la Camera a continuare oggi la discussione, e soggiunse che, se la Camera non si trovasse in numero legale, egli considererebbe questo fatto come un voto di sfiducia e si dimetterebbe.

Ventiquattro comuni nei dintorni di Volo (Tessaglia) hanno formato un governo provvisorio.

Londra, 31. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 2 per cento.

Londra, 31. — *Camera dei Comuni.* — Northcote dice che l'armistizio non fu ancora firmato, che i russi continuano ad avanzarsi verso il Sud, e che ignora se la Russia abbia accettato le condizioni contenute nel dispaccio di lord Derby del 6 maggio.

Bourke dice che il telegrafo è rotto fra Costantinopoli e Gallipoli.

Forster sviluppa un emendamento, sostenendo che nulla giustifica i crediti domandati.

Cross, rispondendo a Forster, nega che esista un partito della guerra in seno al gabinetto, e che il voto domandato sia un voto di fiducia; dichiara che i discorsi pronunziati fuori del Parlamento contro il governo sono dettati dalla menzogna e dalla calunnia; domanda perchè i russi, sapendo perfettamente che la Turchia accetta le basi della pace, continuino la loro marcia; tratta l'opposizione di amica della Russia, e termina dicendo che, dinanzi alla marcia persistente dei russi, il governo crede di dover persistere affinchè sieno votati i crediti domandati.

Londra, 31. — *Camera dei lordi* — Lord Derby dichiara di non avere mai detto che in nessun caso crederebbe conveniente ed opportuno di esercitare il diritto di inviare la flotta a Costantinopoli, poichè possono sorgere delle eventualità, le quali richiedano quella spedizione senza compromettere la pace generale, anzi, al contrario, tutelando gl'interessi dell'umanità. Egli dice che tutte le comunicazioni fra Costantinopoli e l'Europa sono rotte; soggiunge di avere testè veduto il conte Schouvaloff, il quale non ha alcuna notizia sulla conclusione dell'armistizio; dichiara che la Russia non ha proposto di sottoporre alla diplomazia la quistione di una occupazione russa di Costantinopoli, e che non venne fatta neppure alcuna proposta per una occupazione mista. Egli difende la Turchia e non crede che l'Armenia tocchi vivamente gl'interessi britannici; dice che non si poteva prevedere che i leggieri tumulti dell'Erzegovina conducessero alla realizzazione di un piano già stabilito, e quindi non si poteva prevenire la guerra. Egli termina dicendo che desidererebbe di vedere con che cosa la Turchia sarebbe rimpiazzata e domanda che la quistione sia sottoposta ad un Congresso europeo.

Londra, 31. — I conservatori impedirono un *meeting* convocato a Cannon-Street. Avvennero scene tumultuose.

I deputati del Home-Ruler decisero di astenersi nella votazione dei crediti suppletori.

Un *meeting* di 5000 persone, convocato al Guildhall, sotto la presidenza del lord maire, approvò una mozione in favore della politica del governo.

Palmer, governatore della Banca, assisteva a questo *meeting.*

Atene, 31. — La Camera, a porte chiuse, con 121 voti contro 6, diede al governo un voto di piena fiducia, ed accordò al ministero pieni poteri di agire secondo gli interessi della Grecia.

Londra, 1°. — Furono presentati al Parlamento alcuni altri documenti diplomatici.

Layard telegrafò in data del 28 gennaio che grandi forze russe si avanzano sopra Costantinopoli.

Lord Derby telegrafò il giorno 29 a lord Loftus, insistendo sulla necessità di un Congresso, se il trattato fra la Russia e la Turchia dovesse modificare gli accomodamenti europei.

Un dispaccio di lord Derby, in data del 29, dice il conte Schouvaloff averlo informato che il principe Gortschakoff affermò che i preliminari furono firmati ad Adrianopoli.

Un dispaccio di lord Loftus, in data del 30, dice che non si ha alcuna notizia dal quartiere generale russo dopo il giorno 26.

Il principe Gortschakoff, rispondendo al dispaccio di lord Derby, dichiara che certe basi preliminari non devono considerarsi come definitive riguardo alle quistioni europee, le quali devono essere concertate fra le potenze. Gortschakoff riconosce che l'articolo relativo agli stretti ha un senso vago ed ammette che potrebbe essere soppresso.

Un dispaccio di lord Derby, in data del 31, constata di avere ricevuto con soddisfazione le dichiarazioni del principe Gortschakoff.

Washington, 31. — Il nuovo progetto delle tariffe preparato dalla Commissione finanziaria sarà presentato al Congresso domani. Questo progetto riduce in media al 20 per cento i diritti attuali su tutti gli articoli della tariffa, eccettuati i vini, l'acquavite, gli zigari ed altri articoli simili; cambia i diritti *ad valorem* in diritti specifici, in tutti i casi nei quali il cambiamento è possibile; incoraggia l'esportazione delle manifatture americane, permettendo la libera importazione delle materie prime; protegge le marche di fabbrica americane all'estero; ammette le macchine a vapore per l'agricoltura e pel materiale da costruzione; stabilisce che le navi sieno libere da tutti i diritti; stabilisce una distinzione sfavorevole ai prodotti dei paesi esteri, i quali fanno essi stessi una distinzione contro i prodotti americani, per avere un trattamento uguale a quello della nazione più favorita. Il progetto limita a 500 il numero degli articoli tassati, riduce le spese per la riscossione dei diritti doganali a 4 milioni di dollari e calcola le entrate doganali a 155 milioni, ossia un aumento di 17 milioni sopra il 1877.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA

Programma *pel concorso ai premi d'onore dell'anno* 1877.

I premi che annualmente si distribuiscono dalla R. Accademia sono distinti in tre classi.

La prima comprende un solo premio della somma d'italiane lire 1200, da conferirsi all'autore d'una *composizione drammatica*, d'indole e d'argomento qualsivoglia, ma acconcia alla pubblica rappresentazione, e tale che, indirizzata a scopo di moralità, muova il popolo a virtù col mezzo del diletto.

La seconda classe comprende due premi della complessiva somma d'italiane lire 1000, da distribuirsi in parti eguali agli autori di due *Memorie* o *Dissertazioni* sopra temi *morali-politici* proposti dalla R. Accademia, e che dalla medesima saranno riconosciute degne della corona.

La terza classe finalmente comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 800, da distribuirsi in quote eguali a due tra gl'inventori di qualche *nuovo e vantaggioso metodo di agricoltura* debitamente dichiarato, o di qualche *perfezionamento di un'arte qualsiasi propriamente detta*.

La R. Accademia pertanto, col mezzo della Direzione Centrale, scelse i due temi *morali politici* qui sotto notati pel *concorso* del corrente anno 1877-78: il primo de' quali si ripropone in quest'anno, essendo mancato di concorrenti nel precedente *concorso* 1876-77.

« I. — Delle tendenze dei maggiori centri di popolazione ad appropriarsi le istituzioni che sono vita e decoro dei centri minori; dei pericoli e dei danni che ne risultano negli ordini morale, politico ed economico, e dei rimedi. »

« II. — Indicare le istituzioni di pubblica beneficenza che più non servano allo scopo pel quale furono fondate, e i modi e i temperamenti da adoperarsi per rivolgerle all'utilità presente e per non distogliere gli animi da ulteriori elargizioni. »

Il *concorso* è aperto a' dotti italiani ed esteri, riguardo ai premi della 1ª e della 2ª classe; ma riguardo ai premi della 3ª classe viene limitato agli abitanti delle provincie di Modena e di Reggio: ai quali altresì rammentasi, che i nuovi metodi di agricoltura, che avranno a proporre, si vogliono applicabili all'agricoltura usata nelle provincie stesse.

Gli scritti spettanti a' premi della prima classe devono essere in lingua italiana; quelli della seconda possono essere anche nella latina: i primi possono, i secondi debbono, essere anonimi e contrassegnati da un motto. Questi anonimi componimenti saranno accompagnati da scheda o lettera suggellata, portante al di fuori il motto medesimo e al di dentro il nome, cognome, patria e domicilio dell'autore; dovendosi poi anche evitare negli scritti stessi qualunque indizio che possa far conoscere l'autore medesimo.

Tutti i componimenti inviati al *concorso* dovranno essere inediti, e chiaramente e nitidamente scritti, altrimenti non saranno presi in esame. E si spediranno, franchi di porto, al più tardi entro il 31 ottobre 1878 (termine di rigore) col seguente indirizzo: *Al Presidente della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Modena*. Dalla Presidenza poi verranno trasmessi alle rispettive Commissioni elette a giudicarli.

Gli agricoltori e gli artisti che intendano di aspirare al *concorso* dovranno avere entro il predetto termine presentato, quanto agli agricoltori, la descrizione succinta ed esatta del loro ritrovato, con indicazione del luogo a cui avesse a riferirsi, affinchè l'Accademia possa poi procedere alle verificazioni che fossero opportune; e quanto agli artisti, i loro lavori nel luogo che verrà designato dall'Accademia per esaminarli e quindi giudicarli. Sì gli uni che gli altri, amando rimanere occulti, non avrebbero che a regolarsi in modo consimile a quello de' concorrenti a' premi delle altre due classi.

Quanto ai componimenti drammatici (commedia, tragedia, o dramma), nel valutare il merito dei medesimi si guarderà ai loro pregi artistici e allo scopo morale.

Le condizioni richieste per l'ammissione al *concorso* dei temi drammatici sono le seguenti:

1° Che il componimento non sia stato rappresentato, e non abbia conseguito altro premio.

2° Che l'autore, serbando l'anonimo, o facendosi conoscere, faccia recitare la sua produzione in uno dei pubblici teatri di Modena, entro l'anno del *concorso*; avvisando in ogni caso il Presidente dell'Accademia, otto giorni prima della rappresentazione, del giorno fissato per la medesima, onde la Commissione giudicatrice possa intervenirvi.

3° Che entro otto giorni dalla recita si consegni dall'autore, o da chi per lui, il manoscritto alla Presidenza dell'Accademia.

Il voto ragionato della Commissione giudicante verrà notificato dal Presidente all'autore se favorevole, ed anche se sfavorevole, quando l'autore ne faccia domanda.

Le schede delle produzioni riconosciute meritevoli del *premio* o dell'*accessit* saranno colle dovute formalità subito aperte; le altre saranno conservate nella loro integrità per un anno, allo scopo di potere all'uopo verificare l'identità degli autori che chiedessero la restituzione delle produzioni presentate: scorso il qual termine, le schede delle memorie non richieste saranno date alle fiamme.

Quegli autori poi che bramassero ricuperare i loro manoscritti, dovranno destinare persona in Modena che li rappresenti, per giustificare l'identità delle produzioni colla esibizione del motto che le accompagna, e rilasciarne ricevuta.

A spese dell'Accademia saranno impressi i componimenti premiati; a parte quelli della prima classe, nelle *Memorie* accademiche quelli della seconda: e d'un conveniente numero d'esemplari saranno presentati gli autori. L'onore della stampa potrà, a giudizio della Direzione Centrale, essere conferito eziandio agli scritti riconosciuti meritevoli dell'*accessit*, sempre che gli autori ne esprimano il desiderio.

Modena, 19 dicembre 1877.

Il Presidente GIUSEPPE CAMPORI. — *Il Segretario Generale* PIETRO BORTOLOTTI.

NOTIZIE DIVERSE

— Ci scrivono da Subiaco:

Nel giorno 24 cadente mese la città di Subiaco, col concorso dei comuni del mandamento, celebrava nella grandiosa chiesa mo-

numentale di Santa Scolastica solenni esequie alla memoria del suo compianto Re.

Chiusi fin dal mattino tutti i negozi e gli opifici, prendevano parte alla mesta cerimonia la Società di mutuo soccorso, i Reduci dalle patrie battaglie, gli operai ed operaie della Cartiera, la numerosa scolaresca d'ambo i sessi con i rispettivi insegnanti e professori, la sezione locale del Club Alpino Italiano, preceduti tutti dalle rispettive bandiere velate a bruno, i pensionati, gli impiegati governativi e delle altre amministrazioni, la curia, un numeroso stuolo di signore vestite a bruno, la banda cittadina, i sindaci del mandamento coi loro impiegati, l'intero Consiglio municipale di Subiaco cogli impiegati e Corpo sanitario, le autorità del luogo, i doganieri, i carabinieri Reali della sezione di Subiaco e delle stazioni del mandamento, e moltissima popolazione.

Nel mezzo del tempio splendidamente addobbato sorgeva un magnifico tumulo ornato di drappi, di tripodi, di trofei d'armi, fasci di bandiere, ghirlande d'alloro ed iscrizioni.

Vennero deposte sul tumulo varie ghirlande di fiori, fra le quali si distinsero quella delle signore sublacensi, e l'altra dello stabilimento di Cartiera.

La messa di *requiem* e le funebri cerimonie furono celebrate dai PP. Benedettini, accompagnate da scelta musica assai bene interpretata dai signori dilettanti della città e dal concerto musicale.

Più tardi, a spese del municipio di Subiaco e per mano di alcune gentili signore, venne fatta una larga distribuzione di pane ai poveri, e così fu compiuta la solenne ed affettuosa onoranza in memoria del defunto Monarca, una delle più splendide figure di questo secolo XIX.

Di questa grandiosa e commovente cerimonia e dell'ordine col quale venne compiuta va data lode specialmente al signor sindaco di Subiaco pr. Gori, che coadiuvato efficacemente dalle autorità del luogo, da altri egregi cittadini a dai PP. Benedettini, seppe ogni cosa saviamente ordinare e disporre, non che ai signori sindaci del mandamento, che si offrirono di concorrere alle spese della funebre solennità.

— Ci scrivono da Alezio, in provincia di Terra d'Otranto, il 27 gennaio:

Questo Consiglio comunale, che fu sollecito ad inviare un indirizzo di condoglianza e di omaggio a S. M. il Re Umberto I, deliberò pure di concorrere con un'offerta di lire 100 al monumento da erigersi in Roma alla gloriosa memoria del Re Vittorio Emanuele.

Ieri poi, per cura di questo Municipio, fu eseguito un solenne funerale in suffragio dell'anima del Re defunto, a cui intervennero il sottoprefetto, il pretore, il consigliere provinciale, il sindaco di Gallipoli, tutte le autorità locali, la Società operaia, la scolaresca e cittadini di ogni ceto. Terminata la mesta funzione, questo maestro elementare lesse un interessante elogio funebre del primo soldato dell'indipendenza italiana, ed un breve discorso di circostanza pronunziò pure il sottoprefetto prima di partire, discorso che terminò con un evviva al Re Umberto I, che fu ripetuto da migliaia di voci, mentre che la banda cittadina suonava la marcia Reale.

Quindi fu fatta ai poveri un'abbondante distribuzione di pane.

— Da Montegranaro ci scrivono in data del 29 gennaio:

Questo Consiglio comunale, convocato ieri di urgenza, a voti unanimi deliberava per acclamazione: 1° di far celebrare un servizio funebre nella chiesa comunale dei Cappuccini il giorno trigesimo della morte del compianto Re Vittorio Emanuele; 2° di restituire i pegni esistenti nel Monte pecuniario fino alla somma di lire 4 l'uno, e che furono fatti a tutto il 9 corrente; 3° di concorrere con lire 300 al monumento nazionale da erigersi in Roma al vero *Padre della patria*; 4° e finalmente di porre nella sala delle adunanze del Consiglio una lapide che ricordi ai posteri il nome del Re Galantuomo, fondatore dell'unità nazionale.

— Il Consiglio comunale di Acireale, riunitosi in seduta straordinaria il giorno 15 gennaio, unanimemente e per acclamazione deliberava: 1° Di far celebrare solenni funerali per il defunto Re Vittorio Emanuele, funerali degni del grande estinto e della città, e di dare ampio voto di fiducia alla Giunta per le spese occorrenti; 2° Di adoperarsi affinchè sorga in Acireale una statua in marmo alla grande memoria di Vittorio Emanuele, di contribuirvi con lire 4000, e di promuovere le sottoscrizioni volontarie a tale scopo; e 3° Di assegnare la somma di lire 600 quale contributo della città stessa al monumento nazionale da elevarsi in Roma a Vittorio Emanuele.

— L'arcivescovo di Cagliari, il vescovo di Bosa e il vescovo di Pescia con circolare invitavano i parroci delle rispettive diocesi a celebrare una solenne messa di *requiem* pel compianto Re Vittorio Emanuele.

Medaglia ai benemeriti dell'infanzia abbandonata. — Il *Corriere Mercantile* di Genova del 28 gennaio scrive che quel Consiglio provinciale in sua adunanza del 21 agosto ultimo, accogliendo con plauso la proposta del presidente della Commissione circondariale di Genova per l'infanzia abbandonata, ha con voti unanimi deliberato l'istituzione di una medaglia da conferirsi ai benemeriti dell'infanzia abbandonata.

Le norme sancite per il conferimento della medaglia sono raccolte in un regolamento pure votato in detta seduta del Consiglio provinciale. La medaglia avrà la dimensione di un pezzo da L. 5 e sarà coniata in oro, in argento ed in rame. Quella d'oro sarà del valore di lire 150; quella di argento, di lire 10; quella di rame, di lire 5. Porterà da un lato lo stemma della provincia e la scritta: *Provincia di Genova*. Dall'altro lato una corona d'alloro, il nome del premiato e l'anno, ed attorno il motto: *Ai benemeriti dell'infanzia abbandonata.*

Ogni anno se ne distribuiranno: 1 d'oro, 2 di argento e 5 di rame.

La popolazione di Venezia. — La *Gazzetta di Venezia* del 29 scrive:

I risultati della revisione del registro di popolazione per l'anno 1877, praticato dal municipio di Venezia, danno le seguenti cifre famiglie:

Popolazione stabile della città di Venezia al 31 dicembre 1876, abitanti n. 130,444.

Popolazione stabile al 31 dicembre 1877, abitanti n. 130,816, dei quali 63,310 maschi e 67,506 femmine in 37,435.

La popolazione mutabile o avventizia è di 9435 abitanti, per cui in totale la nostra città conta 140,251 abitanti.

Una tempesta in Algeria. — Alla *République Française* del 30 gennaio telegrafano da Algeri che nei giorni 25 e 26 una tempesta cagionò gravi disastri nel porto di Philippeville. Dei sette bastimenti che erano ancora i in quel porto, sei furono gettati sulle banchine e fatti a pezzi. I danni cagionati dalla tempesta superano un milione di franchi.

L'incendio della chiesa di Toucy. — Venerdì passato, scrive il *Journal des Débats* del 30, un fulmine cadde sul campanile della chiesa di Toucy (Yonne), e vi provocò un incendio che durò quindici ore, e che danneggiò notevolmente la parte storica della chiesa stessa.

Gli Svizzeri all'Esposizione di Parigi. — Il *Journal des Débats* del 25 annunzia che alla Esposizione universale di Parigi del 1878, la Svizzera sarà rappresentata da 1108 espositori, che vanno così ripartiti secondo i vari cantoni:

Ginevra, 220; Zurigo, 184; Berna, 117; Neufchâtel, 101; Vodese, 97; Basilea-città, 58; San Gallo, 45; Argovia, 43; Lucerna, 11; Sciaffusa, 21; Friburgo, 12; Grigioni, 11; Ticino, 11; Zug, 11; Schwytz, 10; Turgovia, 9; Soletta, 8; Glaris, 7; Vallese, 3; Appen-

zello, (Rodi-interna), 3; Appenzello, Rodi-esterna) 2; Basilea-campagna, 2; ed Uri, 2.

Di tutti i cantoni della Confederazione Elvetica, il solo che non prenderà parte alla Esposizione di Parigi sarà il cantone di Unterwald.

L'ippofagia a Parigi. — Attualmente a Parigi vi sono 61 macelli di carne equina, che nel 1877 macellarono 10,619 fra cavalli, asini e muli, e fornirono alla pubblica alimentazione 1,936,490 chilogrammi di carne senza ossa.

Diminuzione delle acque del Mediterraneo. — Da osservazioni eseguite a Marsiglia si è rilevato che il livello del Mediterraneo è abbassato di 8 centimetri dall'epoca dell'apertura del Canale di Suez.

Il monumento del principe Alberto. — L'altro ieri, scrive il *Journal des Débats* del 26, a Cambridge, alla presenza del principe di Galles, ebbe luogo l'inaugurazione del monumento eretto alla memoria del principe Alberto.

Il principe, in costume di cancelliere dell'Università, sta ritto sopra un piedestallo di marmo bigio, ed è somigliantissimo.

Il telefono a Londra. — Il *Daily News* annunzia che al suo filo telegrafico ordinario egli aggiunse un telefono per stabilire delle comunicazioni fra i suoi uffici situati in Bouverie street e la Camera dei comuni che trovasi nel palazzo di Westminster; e che, l'altro giorno, una parte della discussione parlamentare gli venne trasmessa mediante l'apparecchio telefonico.

Le rovine di Eidum. — All'*Indépendance Belge* del 26 scrivono dall'Isola di Sylt, sulla costa occidentale dello Schleswig-Holstein, che le tempeste, le quali cagionarono tanti danni sulle sponde del Baltico nell'autunno decorso, fecero fare una scoperta interessantissima, in quanto che i flutti, nel ritirarsi, lasciarono a secco le rovine del villaggio di Eidum che fu sommerso nel 1436.

Delle fondamenta di fabbricati, delle mura di giardino e dei ruderi di ogni fatta furono ritrovati, e si rinvennero pure delle monete di bronzo, d'oro e d'argento, nonchè un braccialetto di metallo cesellato ed inciso.

Difesa contro le torpediniere colla luce elettrica. — L'apparato elettrico collocato a bordo dell'*Alexandra*, nave ammiraglia della squadra del Mediterraneo, ha dato risultati così soddisfacenti, che l'ammiragliato è venuto nel divisamento di provvederne anche il *Téméraire*. Oltre allo scopo principale, che è quello di non lasciar di notte tempo avvicinare inosservata una torpediniera, questa luce soddisfa a tutte le altre esigenze della segnalazione notturna. La luce dell'*Alexandra* scorgesi in una notte serena alla distanza di 30 miglia collo splendore di una stella di prima grandezza.

A provare l'importanza della medesima, basti il dire che in tempo di guerra le segnalazioni notturne colla nave ammiraglia si posson fare due ore prima di quello che finora non è stato possibile di fare.

Da osservazioni eseguite si è rilevato che anche uno scafo di nave dipinto in grigio può essere scorto alla distanza di un miglio (1609 metri), e che le torpediniere si riconoscono con sicurezza alla distanza di 2000 *yards* (1828 metri).

Il *Téméraire* avrà uno di tali apparati per lato.

Militari pensionati in Prussia. — L'*Italia Militare* del 22 scrive che da un resoconto ufficiale si rileva che in Prussia percepiscono pensioni di ritiro i seguenti militari: 2141 furieri o altri individui di pari grado; 4643 sergenti e sottufficiali; 13,285 appuntati, soldati e musicanti. Nelle cariche più elevate di ufficiale, ufficiale superiore e ufficiale generale fruiscono della pensione: 26 generali di fanteria o cavalleria, 120 tenenti generali, 187 maggiori generali, 363 colonnelli, 392 tenenti colonnelli, 1024 maggiori, 748 capitani, 451 tenenti in 1° o in 2°, infine 60 medici generali o superiori, 191 medici o assistenti medici, 35 auditori e 983 cappellani o altri impiegati dell'amministrazione militare.

Esperimenti con torpedini Whitehead. — La *Kölnische Zeitung* dà i seguenti ragguagli sugli esperimenti colle torpedini Whitehead, i quali ebbero luogo a Kiel alla presenza del capo dell'ammiragliato e sotto la direzione del capitano di corvetta Heusner:

« La torpediniera *Ziethen*, che si trovava in darsena, principiò a tirare con torpedini scariche contro un bersaglio subacqueo assicurato ad una lunga e stretta zattera in legno ancorata alla distanza di 2300 piedi. Tali esperimenti riuscirono soddisfacentissimi, avendo tutte le torpedini colpito nel segno, il che si riconosceva, da un lato dalla direzione della bolla d'aria che dalla torpedine saliva alla superficie dell'acqua, e dall'altro dai segnali che si facevano dalla zattera. Cessati questi esperimenti lo *Ziethen* si diresse a Friedrichsort dove sulla cannoniera *Scorpion*, munita di speciali apparati di proiezione, furono eseguiti altri esperimenti che presentano attualmente un interesse speciale. Trattavasi, cioè, di vedere fino a qual punto le torpedini potessero servire, senza l'aiuto dell'artiglieria da costa, alla difesa dell'entrata dei porti. Le prove all'uopo eseguite riuscirono pure questa volta assai soddisfacenti, e dimostrarono che nelle future guerre marittime è loro assegnata una parte importante nella difesa delle coste non fortificate.

« Terminati tali esercizi, lo *Ziethen* si recò nella baia di Holthenai, ove si fecero delle prove di combattimento. Servì all'uopo un bersaglio galleggiante rappresentante una parte dei fianchi di una piccola corvetta. Lo *Ziethen* allora, correndo a tutta forza e facendo rapide accostate, tirò alcune torpedini dai suoi tubi subacquei di poppa e prora. Due di queste su quattro colpirono il bersaglio, ciò che in caso di combattimento vero avrebbe avuto per effetto la completa distruzione della corvetta.

« Furono in ultimo eseguiti alcuni esperimenti coi così detti cannoni-torpedine. Questi consistono in un tubo di proiezione collocato su di un apparato a foggia di affusto contenente l'aria compressa necessaria a slanciar la torpedine, che si colloca in coperta o nella batteria di una nave.

« Quest'apparato è destinato a lanciare piccoli siluri perfezionati e di forma speciale. La torpedine che parte da questo tubo diretta ad una nave nemica, s'immerge alla profondità voluta e gli corre contro colla velocità di 18 a 20 miglia. Si spera che questo ingegnoso apparato di proiezione potrà nell'avvenire sostituire i congegni subacquei. Benchè gli esercizi col medesimo eseguiti siano ancora allo stato di prova, essendo l'invenzione recente, i risultati ottenuti furono però tali da far presagire un pieno successo per l'avvenire. Coi medesimi ebbero termine gli esperimenti. »

Decessi. — Dai giornali inglesi si annunzia la morte del dotto naturalista Andrew Murray, presidente della Società di botanica di Edimburgo.

— Nella grave età di 83 anni, scrive il *Moniteur Universel* del 30, cessò di vivere la signora abbadessa del nobile convento di Troppau, nella Slesia, che era nata principessa Maria-Giuseppina-Federica di Hohenzollern.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 31 gennaio 1878 (ore 16 40).

Mancano le notizie della Sicilia e della Calabria Inferiore. Libeccio forte e mare agitato a Portotorres. Venti forti di nord-ovest

e nord-est e mare agitato da Venezia ad Ancona. Mosso altrove. Tramontana fresca a Genova, a Firenze e a Civitavecchia. Cielo generalmente nuvoloso; coperto a Po di Primaro, a Rimini, a Firenze e nel nord della Sardegna. Pioggia ad Ancona e in tutti i dintorni di Napoli. Neve a Camerino e a Rimini. Pressioni leggermente aumentate in Toscana, nella Comarca e in Sardegna; diminuite di altrettanto nelle provincie napoletane; quasi stazionarie altrove. Neve nei paesi del centro della Gran Brettagna. Cielo sereno a Pietroburgo; coperto in Austria con neve a Praga. Venti forti di levante e mare agitato a Lesina e a Pola. Nel periodo decorso piogge ad Ancona, nelle provincie napoletane e in Sardegna. Pioggia con neve a Rimini e a Civitavecchia. Neve a Camerino. Grandine a Massalubrense (Napoli). Nevischio a Moncalieri. Mare grosso a Rimini e a Palascia (Otranto). Dominano venti fra maestrale e levante, freschi o forti ad intervalli, specialmente sul Basso Mediterraneo e l'Adriatico. Indizi di tempo migliore nel settentrione e in parte del centro.

Osservatorio del Collegio Romano — 31 gennaio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,4	758,5	758,7	761,5
Termomet. esterno (centigrado)	1,6	6,2	8,1	3,5
Umidità relativa...	83	65	53	73
Umidità assoluta...	4,29	4,58	4,26	4,32
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 8	N. 9	N. 9	N. 12
Stato del cielo.......	10. coperto	6. cirro-cumuli	1. cirri	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 8,1 C. = 6,5 R. | Minimo = 0,7 C. = 0,5 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 1° febbraio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	78 50	78 45	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84 50
Prestito Romano, Blount	—	—	—	83 05	82 95	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	83 95
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	840 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2005 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	1131 —	1130 —	1136 —	1135 —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	440 50	440 —	440 50	440 —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	700 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	414 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	650 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 70	108 45	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 30	27 25	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 81	21 79	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° sem. 1878: 80 65, 67 1/2, 70 cont. 80 67 1/2, 70, 72 1/2 fine.

Banca Romana 1135 fine. 1130 cont.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

RIASSUNTO *della Situazione del dì 20 del mese di Gennaio 1878* del **BANCO DI SICILIA**

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875). . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 20,330,389 99
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 10,926,924 62	18,295,973 72	„ 18,295,973 72
	id. maggiore di 3 mesi	„ 422,503 89		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 8,624 99		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 6,937,920 22		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 3,996,245 72
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 6,281,689 70	„ 6,438,885 „
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ „	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ 88,189 63	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 69,005 67	
Crediti				„ 14,807,679 29
Sofferenze				„ 3,992,892 40
Depositi				„ 9,762,952 01
Partite varie				„ 1,887,144 68
			Totale	L. 79,512,162 81
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 11,518 42
			Totale generale	L. 79,523,681 23

PASSIVO.

Capitale		L. 9,600,000 „
Massa di rispetto		„ 871,322 77
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa		„ 34,885,035 „
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 21,139,754 85
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ „
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 9,762,952 01
Partite varie		„ 3,207,939 56
	Totale	L. 79,467,004 19
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 56,677 04
	Totale generale	L. 79,523,681 23

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro		L. 9,041,765 „
Argento		„ 4,082,815 60
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)		„ 3,425 89
Biglietti consorziali		„ 6,423,753 50
	Riserva	L. 19,551,759 99
Biglietti di altri Istituti d'emissione		„ 778,630 „
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		„ „
	Cassa	L. 20,330,389 99

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	130,097	L. 6,504,850 „
da L. 100	76,294	„ 7,629,400 „
da L. 200	27,820	„ 5,564,000 „
da L. 500	14,526	„ 7,263,000 „
da L. 1000	7,453	„ 7,453,000 „
	Somma	L. 34,414,250 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	104,207	L. 104,207 „
da L. 2	20,664	„ 41,328 „
da L. 5	14,548	„ 72,740 „
da L. 10	9,883	„ 98,830 „
da L. 20	7,684	„ 153,680 „
	Totale	L. 34,885,035 „

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 34,885,035 00 è di uno a 2 907

Il rapporto fra la riserva „ 19,551,759 99 { la circolazione L. 34,885,035 00 e gli altri debiti a vista „ 21,139,754 85 } „ 56,024,789 85 è di uno a 2 865

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	„
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 4 1/2	„
Per le anticipazioni su sete	„ 4 1/2	„
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	„ „	„
Sui conti correnti passivi	„ „	„

Palermo, 26 gennaio 1878.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. Bazan.

469

N° 103 reg. Ricorsi.

AVVISO.

La Corte d'appello di Brescia, sez. 1ª civile, composta dei signori grand'ufficiale comm. Bettoni dott. Gaetano primo presidente, Ronchetti cav. Felice, Castiglioni conte cav. Carlo, Donà cav. Guglielmo, Carlini cav. Gio. Battista consiglieri,

Riunitasi in camera di consiglio per deliberare sul ricorso di Valentini Giovanni Antonio fu Francesco, di Cicognara, comune e mandamento di Viadana, provincia di Mantova, per omologazione dell'atto 20 ottobre 1877, eretto nanti S. E. il signor primo presidente di questa Corte, col quale il detto Valentini Giovanni Antonio, col consenso della di lui moglie Carnevali Santa fu Giuseppe, dichiarò di adottare per propria figlia la minorenne Testolini Lucia, figlia di ignoti genitori, nata il 13 agosto 1858 in Viadana, con accettazione della stessa minore Testolini Lucia e del tutore Boina Carlo, all'uopo autorizzato dal Consiglio di tutela, come nel verbale assunto il 3 agosto anno corrente nell'ufficio della R. pretura di Viadana;

Sentita la relazione fatta dal consigliere delegato con lettura degli atti e documenti allegati al ricorso;

Sentito il rappresentante del Pubblico Ministero nelle orali sue conclusioni favorevoli alla dimanda, dopo le quali il medesimo ebbe ad allontanarsi dall'aula;

Visti gli articoli 202, 203, 204, 206, 209, 213, 214, 215, 216, 217, 218 e 219 Codice civile vigente,

La Corte decreta:

Farsi luogo all'adozione della minore Testolini Lucia, figlia di ignoti genitori, nata il 13 agosto 1858 in Viadana, da parte di Valentini Giovanni Antonio fu Francesco, di Cicognara, comune e mandamento di Viadana, provincia di Mantova, come dall'atto 20 ottobre 1877, eretto avanti S. E. il primo presidente di questa Corte d'appello, venendo così la stessa adozione omologata ad ogni conseguente legale effetto.

Ordina che il presente decreto sia a pubblicarsi ed affiggersi all'albo del comune ed a quello della R. pretura di Viadana, del R. tribunale di Bozzolo e di questa Corte, nonchè inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nel Giornale Ufficiale del Regno, ed inoltre nei due mesi successivi l'atto di adozione debba annotarsi in margine all'atto di nascita dell'adottata, nei registri dello stato civile, e precisamente nella parrocchia di Viadana, essendo la nascita della medesima seguita anteriormente al 1° gennaio 1866.

Oggi 3 dicembre 1877.

Firmato Bettoni.

471 G. Beccari canc.

NOTA.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Vigevano con decreto 12 dicembre 1877 dichiarò spettare per un quinto ciascuno alle sorelle Gusmani Giuseppina, Carolina, Rosa ed Adele, e per l'altro quinto alli minori Sacchi Maria, Ernesta, Giovannina, Giovanni e Luigia figli della defunta Gusmani Marianna, residenti a Mortara, quali esclusivi eredi della fu Gratognini Maria rispettiva madre ed ava la proprietà del certificato di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, n. 491337, di lire 100, intestato a favore Gusmani Maria nata Gratognini fu Pasquale sotto la data Torino 8 giugno 1865 col n. 4179 registro di posizione.

Ed autorizzò la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato sopra descritto per quattro quinti, ossia per lire ottanta di rendita in cedole al portatore a favore delle sorelle Gusmani sopra nominate e per un quinto, ossia per lire venti in un certificato intestato ai minori Sacchi Maria, Ernesta, Giovannina, Giovanni e Luigia di Giuseppe.

Vigevano, 22 dicembre 1877.

44 Natale proc.

AVVISO.

Ad istanza del signor Francesco Segarini, quale cessionario dei signori Raffaele Lucidi del fu Nazzario (cessionario dei signori Paolo, Giuseppe e Nicola Pagani), Angela Pagani del fu Rinaldo, e di lei marito Raffaele Epifani fu Vincenzo, Maria Orsola Pagani del fu Rinaldo, e di lei marito Luigi Rossetti, Paola Pagani del fu Angiolo e di lei marito Stanislao Faetti del fu Giammaria, Annunziata Faetti di Stanislao, e Silvio Biondi del fu Giambattista di lei marito, Lucia Pagani vedova di Giuseppe Bulla figlia del fu Angelo, Marianna Gasbarrini del fu Domenico e di lei marito Palmo Mucci, Giovanna Sassi fu Baldassarre e di lei marito Carlo Sinibaldi di Filippo, Margherita Sasso del fu Giuseppe e di lei marito Sabatino Turchetti, tutti eredi del fu Angelo Pagani Seniore, ed eredi mediati del fu Ferdinando Galeazzo Poggi, residente in Roma, via della Palombella, n. 38, e domiciliato elettivamente in Roma presso lo studio del procuratore Giovanni Ciccolani, dal quale viene rappresentato, in via del Seminario, n. 87,

Io Giuseppe Palumbo usciere addetto alla Corte di appello di Roma, mediante la presente inserzione, ho citato la signora Carlotta Testa, d'incognito domicilio, residenza e dimora, nipote ed erede di Domenico Ceccarelli, erede del fu Filippo Ceccarelli, a comparire innanzi la Corte di appello di Roma nel termine di giorni 10 per sentir riparare la sentenza del tribunale civile di Roma pronunziata il 16 maggio 1868, sottoscritta e registrata il 23 settembre detto anno al volume 346 atti giudiziali, fol. 68, ret. cas. 7ª, dalla quale sentenza si produce dallo istante nel nome, ecc., appello, e sentir fare pieno diritto alla domanda introduttiva del giudizio, e colla condanna degli appellati a tutte le spese del giudizio ed onorari di difesa tanto di primo, che di secondo grado.

Ho inoltre io sottoscritto usciere, a norma di legge, affissa una copia della citazione alla porta esterna di questa Corte di appello, altra copia ho consegnata all'ill.mo signor procuratore del Re presso questo tribunale civile, ed un sunto ho fatto inserire nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, 31 gennaio 1878.

466 GIUSEPPE PALUMBO usciere.

AVVISO. 368

(3ª *pubblicazione*)

I coniugi Carmela Terracina fu Giuseppe e Gennaro Castagna hanno dichiarato aver dispersa la seguente cartella di anticipazione su rendita italiana, fatta presso il Banco di Napoli, ed hanno quindi chiesto il duplicato di tale cartella n. 2080, certificato nominativo di annue lire 850, intestato a Carmela Terracina fu Giuseppe. Anticipo di lire settemila in data 9 maggio 1877.

Se qualcuno abbia opposizione a produrre per tale rilascio di duplicato lo dichiari al Banco di Napoli.

AVVISO.

Il sottoscritto notaro deduce a pubblica notizia, per ogni effetto di legge, che i signori Cesare Castelli fu Nicola e Bernardino Delle Belle del vivo Vincenzo, con suo rogito del 10 gennaio 1878, hanno proceduto allo scioglimento della Società commerciale in nome collettivo, da loro costituita per anni tre con altro rogito del sottoscritto in data 6 marzo 1876, allo scopo di acquistare e rivendere carte da parati ed altri oggetti di decorazione per camere, e sotto la ragione sociale di B. Delle Belle e C. Castelli.

Roma, 30 gennaio 1878.

470 Dott. ENRICO CAPO notaro.

INTENDENZA DI FINANZA IN SALERNO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 2 marzo p. v. alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 502, già 487, nel comune di Scafati, provincia di Salerno, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3279 28.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del Regolamento approvato con Reale Decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto Regolamento e dell'articolo 5 del Reale Decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 205.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato Regolamento sul lotto.

Salerno addì 1° febbraio 1878.

473 *L'Intendente*: G. PINNA C.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 28 febbraio 1878 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 205, nel comune di Casalpusterlengo, provincia di Milano, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2297 27.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 135.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Milano, addì 28 gennaio 1878.

474 L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA IN FIRENZE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 28 febbraio 1878 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 36, nel comune di Figline, provincia di Firenze, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2428.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 2ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire centoquaranta.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 15 gennaio 1878.

431 *L'Intendente:* CARIGNANI.

MUNICIPIO DI BARLETTA

Diffidamento di ventesimo.

Essendosi proceduto all'incanto per l'appalto del dazio sulle carni pel biennio 1878-79, in dipendenza degli avvisi del 21 corrente, lo stesso è rimasto aggiudicato al signor Angelo Cafieri con la solidale garanzia del signor Giuseppe Ruggiero Dellisanti, per l'annuo estaglio di lire 40,000.

Potrà presentarsi l'aumento di ventesimo o di altra maggior somma a tutto il mezzodì (tempo medio di Roma) del 4 entrante febbraio.

Le condizioni di appalto e di ammissibilità alle offerte sono quelle stesse indicate nei primi avvisi, e trovansi visibili a tutti nell'ufficio comunale con l'intero capitolato, tariffe e regolamenti.

Barletta, 30 gennaio 1878.

468 *Il Segretario Comunale*: F. GIRONDI.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DECRETO

emanato dal tribunale civile di Novi Ligure sulle instanze della signora Riboli Edvige di Cristofaro, vedova del fu signor avv. Domenico Buffa, e Alfredo, Benvenuto, Maria e Beatrice fratelli e sorelle Buffa del fu signor avv. Domenico suddetto, tutti residenti in Ovada a seguito di ricorso sporto e per gli effetti di cui infra.

Decreto.

Il tribunale civile di Novi Ligure,

Intesa in Camera di consiglio la relazione del ricorso, e dei documenti allo stesso uniti, presentato da Riboli Edvige di Cristofaro, vedova dell'avvocato Domenico Buffa, e da Alfredo, Benvenuto, Maria e Beatrice Buffa fu detto avvocato Domenico, tutti residenti in Ovada,

Lette le conclusioni conformi del Pubblico Ministero in data trentuno ottobre ultimo scorso:

1° Dichiara che i ricorrenti Edvige Riboli, Alfredo, Benvenuto, Maria e Beatrice Buffa suddetti, tutti domiciliati in Ovada, sono gli unici eredi del rispettivo loro figlio e fratello Diodato Buffa fu Domenico, resosi defunto il venti settembre 1873 nel comune di San Bernardino senza testamento, e che quindi essi ereditarono la quota che a detto Diodato spettava sulla rendita di lire milleduecentottanta inscritte in quattro distinti certificati nominativi del consolidato italiano cinque per 100 intestati a detti Alfredo, Maria, Beatrice, Benvenuto e Diodato fratelli e sorelle Buffa fu Domenico, domiciliati in Ovada, in allora minori sotto la tutela della loro madre Edvige Riboli-Buffa, e rilasciati detti quattro certificati il primo dalla Direzione di Torino della rendita di lire quattrocento col numero antico millesettecentotrentanove e moderno in rosso trecentonovantasettemila trentanove, il secondo dalla stessa Direzione della rendita di lire cinquecento cinquanta col numero antico centotrentaseimila centodiciannove e moderno in rosso cinquecentotrentunmila quattrocentodiciannove, il terzo dalla Direzione di Firenze della rendita di lire sessanta col numero cinquantaseimila trecentododici, ed il quarto dalla Direzione medesima della rendita di lire duecentosettanta col numero ottantunmila novantotto;

2° Dichiara inoltre che in base all'atto di divisione nove marzo 1874 a rogito Basso la detta rendita di lire milleduecentottanta si è trasferita nei soli Benvenuto Buffa fu Domenico per lire cinquanta e Maria e Beatrice sorelle Buffa fu Domenico per lire seicentoquindici di rendita per ciascuno;

3° Ordina conseguentemente all'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato di tramutare le quattro suddescritte cartelle di rendita nominative in cartelle di rendita al portatore le quali per la somma inscritta rappresentino ed effettuino coi certificati occorrenti la divisione di tutta la rendita come fu convenuta nel rogito Basso suddetto e così nel senso che al Benvenuto Buffa sia consegnata una rendita al portatore di lire cinquanta, e alle sorelle Maria e Beatrice Buffa altra rendita al portatore di lire seicentoquindici per ciascuna in una o più cartelle; ed in tutto come in domanda.

Novi Ligure, 10 novembre 1877.

Testa presidente.

Cambiaggio canc.

Per copia conforme all'originale

Novi Ligure, li 10 dicembre 1877.

216 P. BANDO cans.

R. TRIBUNALE DI VELLETRI.

Ill.mo signor Presidente.

Il sottoscritto procuratore di Angela Coluzzi, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 20 agosto 1877, fa istanza per la nomina di un perito all'oggetto di stimare i beni pignorati a danno di Giuseppe Pasquali Coluzzi di Carpineto, descritti nel precetto del giorno 6 dicembre 1877.

Velletri, 26 gennaio 1878.

476 ENRICO BARATTI proc.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

3ª SETTIMANA — Dal 15 al 21 gennaio 1878.

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale		
	Prodotti della Settimana.							
1878	184,280 75	6,956 62	40,177 12	177,845 05	2,593 80	411,853 34	1,446 00	284 82
1877	208,527 26	5,557 91	36,742 96	217,730 97	3,679 16	472,238 26	1,446 00	326 58
Differenze 1878	— 24,246 51	+ 1,398 71	+ 3,434 16	— 39,885 92	— 1,085 36	— 60,384 92	»	— 41 76
	Dal 1° Gennaio.							
1878	513,085 88	15,983 17	118,938 18	468,629 36	7,193 90	1,123,830 49	1,446 00	777 20
1877	501,453 96	14,960 38	123,709 93	508,438 72	8,625 10	1,157,188 09	1,446 00	800 27
Differenze 1878	+ 11,631 92	+ 1,022 79	— 4,771 75	— 39,809 36	— 1,431 20	— 33,357 60	»	— 23 07

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1878	54,711 90	1,060 30	7,954 60	57,794 85	2,453 65	123,975 30	1,139 00	108 85
1877	63,709 65	1,037 84	8,062 43	68,876 85	2,947 56	144,634 33	1,082 00	133 67
Differenze 1878	— 8,997 75	+ 22 46	— 107 83	— 11,082 00	— 493 91	— 20,659 03	+ 57 00	— 24 82
	Dal 1° Gennaio.							
1878	173,826 94	4,361 19	24,591 77	166,128 18	7,193 90	376,101 98	1,139 00	330 20
1877	184,973 68	4,168 50	24,875 66	168,953 81	5,189 51	388,161 16	1,082 00	358 74
Differenze 1878	— 11,146 74	+ 192 69	— 283 89	— 2,825 63	+ 2,004 39	— 12,059 18	+ 57 00	— 28 54

475

DECRETO DI ADOZIONE.

In nome di S. M. Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

La 1ª sezione civile della Corte di appello di Napoli ha reso il seguente decreto in camera di consiglio sulla dimanda dei coniugi Pasquale Quaranta fu Nicola e Carmina Piccolo fu Domenico, domiciliati nel comune di Baronissi, con la quale si chiede farsi luogo all'adozione da essi fatta sulla persona di Vincenzo D'Ambrosio;

Veduto il verbale di consenso delle predette parti e del sig. Angelo Barbarulo, quale procuratore dei componenti il Consiglio di tutela del trovatello Vincenzo D'Ambrosio, giusta il mandato del dì 8 novembre 1876, per notar Angelo Forte, di Salerno (esente da registro);

Visti gli atti e documenti esibiti;

Lette le informazioni assunte a norma di legge,

La Corte, deliberando nella camera di consiglio; sentito il Pubblico Ministero; visti gli articoli 215, 216 e seguenti Codice civile,

Dichiara farsi luogo all'adozione di Vincenzo D'Ambrosio, proietto di Salerno, fatta nella di costui persona dai coniugi Pasquale Quaranta e Carmina Piccolo, qualificati come sopra;

Ordina che una copia di questo decreto sia affissa nella sala d'ingresso di questa Corte, altra in quella civile e correzionale del tribunale di Napoli, altra alla porta del municipio di Salerno, e che sia da ultimo pubblicato nei giornali degli annunzi giudiziari del distretto e della *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Così deliberato dai signori comm. Nicola Ciampa primo presidente, e consiglieri cav. Giuseppe Maffei, Francesco Parascandalo, Alessandro Barone e Vincenzo Grimaldi, oggi li 15 giugno 1877, in Napoli.

Il primo presidente firmato Nicola Ciampa.

467 CAMILLO ROMANELLI vicecanc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

In base agli articoli 17, 39 e 137 della legge notarile 25 luglio 1875, il sottoscritto ha presentato alla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale di Milano la domanda che la cauzione per il di lui esercizio notarile, costituita nella rendita di lire 870, portata dal certificato del Debito Pubblico di questo Regno, n. 178226, a lui intestata, sia ridotta a lire 500.

Milano, il 19 gennaio 1878.

Dott. GIUSEPPE CIOJA notaio in Milano.

449

Provincia di Capitanata — Circondario di Bovino

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI ASCOLI SATRIANO

Strada comunale obbligatoria Ascoli-Stornarella

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di domenica, 10 entrante mese di febbraio, in una delle sale di questo palazzo comunale, dinanzi al sottoscritto sindaco, e con l'assistenza del segretario comunale, si addiverrà, col metodo della estinzione della candela vergine, allo incanto per l'appalto della costruzione della strada comunale obbligatoria che da questo abitato mette al limite territoriale del comune verso Stornarella, giusta il progetto dell'ingegnere signor Giambattista Rossi, debitamente approvato dall'illustrissimo signor Prefetto della Provincia, con Decreto del 4 dicembre ultimo, della lunghezza di metri 13,709 06, per la presunta somma soggetta a ribasso di lire 99,601 78.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, nell'indicato giorno ed ora, presentarsi nel detto uffizio per produrre le loro offerte in ribasso dell'anzidetta somma.

L'opera in parola sarà deliberata a colui che dalla pubblica gara risulterà il migliore offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto generale in data 1° ottobre 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nel suddetto uffizio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine stabilito nei ridetti capitoli d'appalto.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi spedito da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato della Provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

2° Depositare inoltre la somma di lire 2000, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. Tale somma per ciascun concorrente alla gara sarà restituita dopo terminati gli incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario che rimarrà presso l'amministrazione sino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva in lire 5000, in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, od una valida ipoteca su fondi liberi al valore doppio della detta cauzione.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso pel ventesimo sul prezzo deliberato resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Ascoli Satriano, li 27 gennaio 1878.

472 *Il Sindaco:* G. ROSARIO.

SUNTI

di sentenza, ordinanza e precetto che si inseriscono a senso degli articoli 141, 368 *e* 562 *Codice procedura civile.*

Nella causa sommaria num. 2536 del 1877, fra Hüffer cav. Guglielmo, domiciliato elettivamente presso il procuratore Gaspare Cicconetti, e Badia mons. Pasquale, già domiciliato via del Paradiso, n. 27, contumace, ora di incognita dimora.

Sentenza.

Il tribunale civile di Roma, 1ª sez., accogliendo la domanda dell'Hüffer, condanna il Badia al pagamento di lire cinquemila in restituzione di mutuo, degli interessi legali dal 5 ottobre 1877 in poi e delle spese del giudizio da tassarsi dal giudice Spaziani. Autorizza l'esecuzione provvisoria della sentenza, non ostante appello; meno per le spese, e per la notificazione destina l'usciere Colombi Cristoforo.

Firmati: Teodorani pres. - Spaziani est. - Ottavi - Radica vicecanc.

Così giudicato il 15, sottoscritta e pubblicata il 17, registrata il 22 e spedita in forma esecutiva il 27 novembre 1877. — Il vicecanc. C. Pagnoncelli.

Ordinanza.

L'avv. Antonio cav. Spaziani giudice del tribunale civile di Roma, delegato, tassa e liquida per onorari, spese e funzioni di procuratore la somma di lire centottantadue e cent. dieci a favore di Guglielmo Hüffer, ed ordina al soccombente mons. Pasquale Badia di pagare detta somma, oltre l'importo di questa ordinanza e spese successive, salva opposizione nei modi di legge.

Pronunciata e spedita in forma esecutiva il 28 dicembre 1877. — Il vicecanc. C. Pagnoncelli.

Precetto.

In virtù della preinserta sentenza, ed a richiesta del cav. Guglielmo Hüffer, domiciliato elettivamente come sopra, il sottoscritto usciere del tribunale civile di Roma ha intimato a mons. Pasquale Badia, d'incognito domicilio, di pagare nel termine di cinque giorni da oggi lire cinquemila, sorte di debito risultante da detta sentenza, altrimenti si procederà al pignoramento mobiliare a senso di legge.

Roma, 31 gennaio 1878.

L'usciere del trib. civile di Roma
464 COLOMBI CRISTOFORO.

AVVISO.

Ad istanza della Banca Romana, e per essa dall'illustrissimo signor comm. Giuseppe Guerrini governatore, domiciliato per elezione presso il procuratore sig. cav. avvocato Giocondo Capobianco, via degli Archi della Pilotta, n. 43, con mandato atti Buttaoni 19 di aprile 1871, e dal suddetto rappresentato,

Io Giuseppe Palumbo, usciere addetto alla Corte di Appello di Roma, mediante la presente inserzione, ho citato il signor Valentino Tombelli, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi la Regia Corte di Appello di Roma nell'udienza del giorno due del prossimo mese di marzo, alle ore undici antimediane, per sentir riformare l'appellata interlocutoria sentenza resa dal Tribunale civile di Roma li 24 novembre 1877, ed in sua riparazione, ferma restando la causa per ciò che riguarda la processura in rapporto alla verifica della firma Carminati, decretare intanto la remissione della causa stessa innanzi al R. Tribunale di commercio di Roma, onde la istante Banca Romana possa intanto procedere all'esercizio delle sue ragioni contro i giratari, a fare qualunque altro decreto che più stimerà opportuno la suddetta R. Corte, ed il tutto con sentenza esecutiva, spese riservate, e colla condanna alle spese in caso di opposizione comprensivamente all'opera di avvocato, e ciò salvo e riservato ogni e qualunque altro diritto, azione e ragione alla istante Banca Romana competente.

Ho inoltre io sottoscritto usciere, a norma di legge, affissa una copia di detta citazione alla porta esterna di questa R. Corte di Appello, altra copia ho consegnata all'illustrissimo signor procuratore del Re presso questo Tribunale civile, ed un sunto ho fatto inserire nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, 31 gennaio 1878.

465 GIUSEPPE PALUMBO usciere.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta